



*Prefettura di Pistoia*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

**per lo stabilimento della Società**

**MAGIGAS S.p.a.**

**Via DATINI 6 - MONTALE (PT)**

Decreto Legislativo 26/6/2015 n. 105 emanato in attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

**Copia n. 1**

**Edizione anno 2023**

## INDICE

### INTRODUZIONE

<b>1. Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
--------------------	---------------

### PARTE PRIMA

#### DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI

#### CAP. 1 - INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO

<b>1. Generalità dello stabilimento</b>	<b>pag. 7</b>
<b>2. Descrizione generale dell'attività dello stabilimento</b>	<b>pag. 8</b>
<b>3. Inquadramento territoriale dello stabilimento, contesto infrastrutturale e abitativo circostante lo stabilimento</b>	<b>pag. 9</b>

#### CAP. 2 – IPOTESI INCIDENTALI

<b>1. Caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati</b>	<b>pag. 12</b>
<b>2. Gli scenari incidentali</b>	<b>pag. 13</b>

### PARTE SECONDA

#### DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA

<b>1. Attivazione del Piano di Emergenza</b>	<b>pag. 16</b>
<b>2. Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza</b>	<b>pag. 17</b>
<b>3. Le zone di rischio e di pianificazione</b>	<b>pag. 29</b>
<b>4. Gli interventi di protezione</b>	<b>pag. 30</b>
<b>5. Viabilità di accesso allo stabilimento e posti di vigilanza della circolazione stradale</b>	<b>pag. 32</b>
<b>6. Informazione alla popolazione</b>	<b>pag. 36</b>
<b>7. Gestione post-emergenza</b>	<b>pag. 38</b>
<b>8. Relazioni finali</b>	<b>pag. 39</b>

### PARTE TERZA - ALLEGATI

Allegato 1	Schema sintetico degli adempimenti
Allegato 2	Cartografia generale
Allegato 2 bis-ter	Cartografia di inquadramento
Allegato 2 quater	Documentazione fotografica
Allegato 3	Planimetria impianto Magigas s.p.a.
Allegato 4	Planimetria impianti di erogazione servizi
Allegato 5	Rubrica telefonica
Allegato 6	Impianti industriali, commerciali e insediamenti abitativi
Allegato 7	Modelli messaggi
Allegato 8	Prospetto del personale e dei mezzi impiegabili ai fini dell'istituzione dei posti di vigilanza
Allegato 9	Sezione 8 e 9 della scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori concernente le sostanze impiegate presso l'azienda
Allegato 10	Lista di distribuzione del Piano

### APPROVAZIONE

# INTRODUZIONE

## 1. Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società Magigas S.p.a. sito nel Comune di MONTALE (PT) ed é stato redatto in conformità delle seguenti disposizioni:

- Decreto Legislativo 26.6.2015 n. 105, in attuazione della Direttiva 2012/18/UE “Seveso III”;
- Direttiva 7 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento della Protezione civile. Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l’informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna;
- Direttiva 2012/18/UE “Seveso III” sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- D.M. n. 200 del 29.9.2016 regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione sui P.E.E.;
- Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112;
- D.L. 7.9.2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla L. 9.11.2001 n. 401;
- Decreto Legislativo 02.01.2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile” – Definizione e organizzazione del Sistema Nazionale di Protezione Civile;
- DPCM 25 febbraio 2005 “Pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante”;
- Legge Regione Toscana 25.06.2020 n. 45 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”;
- Circolare n. NS 6252/4192 sott.1 del 26 ottobre 1999 del Ministero dell’Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi;
- Circolare n. 994/028/S/22 del 27 giugno 2000 del Ministero dell’Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi;
- Circolare n. NS 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 del Ministero dell’Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi;
- Circolare n.192/028/S/22(3) del 25 marzo 2002 del Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Circolare n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Circolare n. DCPST/A4/RS/3600 del 20 dicembre 2005 del Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Circolare n. DCPST/A4/RS/1900 del 15 maggio 2006 del Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Circolare n. 1347-028/5(22) del 4 settembre 2007 del Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Circolare n. DCPST/A4/RS/5000 del 28 dicembre 2007 del Ministero dell’Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

La pianificazione é stata realizzata in esito all’attività di un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei seguenti Enti:

- Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Pistoia;
- Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Firenze;

- Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, Settore autorizzazioni Integrate Ambientali di Firenze;
- Provincia di Pistoia;
- Comune di Montale;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia;
- Azienda U.S.L. Toscana Centro di Pistoia;
- ARPAT – Area Vasta Centro di Firenze – Settore Rischio Industriale;
- I.N.A.I.L. Unità Operativa Territoriale di Certificazione Verifica e Ricerca di Lucca.

Hanno fornito, altresì, il proprio contributo per i profili di rispettiva competenza, i seguenti organi di polizia:

- Questura e Comando Sezione Polizia Stradale;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Comando Gruppo Carabinieri Forestale.

**Lo stabilimento Magigas, in relazione all’attività svolta e ai quantitativi di sostanze pericolose presenti, rientra nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 26/6/2015 n. 105 che prevede, tra l’altro, l’obbligo di redigere e presentare agli enti competenti “la notifica” (art. 13) e l’informazione per i cittadini e i lavoratori – Allegato 5 al D.Lgs. 26/6/2015 n. 105.**

Atteso che sussiste, nel caso di specie, l’obbligo di predisporre il piano di emergenza esterno, ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105, in sede di gruppo di lavoro, anche in conformità delle indicazioni impartite dal Ministero dell’Interno con le circolari sopra citate, si è proceduto all’esame dei documenti, redatti dall’azienda Magigas, all’approfondimento di problematiche strettamente tecniche, all’acquisizione di elementi informativi di carattere territoriale relativi alla collocazione dello stabilimento ai fini della predisposizione del Piano di Emergenza Esterno, successivamente condiviso e approvato dal gruppo di lavoro medesimo.

Le informazioni prese a base per la redazione del Piano sono quelle risultanti dai seguenti documenti redatti dalla Magigas:

- “notifica” di cui all’art. 13 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105;
- “modulo di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori” di cui all’allegato 5, del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105;
- “Piano di Emergenza Interno” predisposto ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105.

Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative che hanno riconosciuto agli enti locali un ruolo determinante in materia di protezione civile, si propone la finalità di definire le procedure d’intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di situazione di emergenza derivante da un incidente rilevante verificatosi all’interno dello stabilimento Magigas che possa comportare, al di fuori del perimetro dell’impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l’ambiente circostante.

Per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l’aggiornamento, il Piano è strutturato in tre parti, ove vengono trattati i seguenti argomenti:

- nella **parte prima**, che serve per le preparazione della parte operativa e funge da supporto tecnico-conoscitivo per i compiti degli enti preposti alle fasi di emergenza, sono illustrati: gli elementi ambientali del territorio ove é ubicato lo stabilimento; i dati tecnici dello stabilimento con indicazione delle sostanze impiegate, delle attività produttive svolte, degli eventuali intermedi di lavorazione e dei prodotti finiti; le zone territoriali di rischio, le tipologie di incidenti prevedibili e le relative conseguenze sull'uomo e sull'ambiente; le misure di sicurezza interne;
- nella **parte seconda** sono illustrati: la gestione dell'emergenza; la definizione dei ruoli e delle competenze delle amministrazioni e degli enti interessati; le informazioni alla popolazione;
- nella **parte terza** sono riportati i seguenti allegati: lo schema sintetico degli adempimenti, la cartografia di dettaglio, la cartografia di inquadramento, la planimetria impianto Magigas S.p.A., la documentazione fotografica, la planimetria impianti di erogazione servizi, la rubrica telefonica, gli impianti industriali, commerciali e insediamenti abitativi, i modelli dei messaggi, il prospetto del personale e dei mezzi impiegabili ai fini dell'istituzione dei posti di vigilanza, la sezione 8 e 9 della scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori concernente le sostanze impiegate presso l'azienda, la lista di distribuzione del Piano.

Le amministrazioni e gli enti coinvolti nell'attuazione delle procedure pianificate avranno cura di fornire tempestivamente le notizie relative a qualsiasi modificazione che dovesse intervenire rispetto a quanto riportato nella presente edizione, anche con riferimento ai nuovi insediamenti industriali e abitativi insistenti nel territorio circostante alla Magigas, ai cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, ai progressi tecnici e alle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti nonché provvederanno a far pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive, si procederà comunque alla revisione ed all'aggiornamento almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 26/6/2015 n. 105.

**PARTE PRIMA**  
**DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI**  
**AMBIENTALI E TECNICI**

# CAP. 1 - INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO

## 1. Generalità dello stabilimento

Ragione Sociale: MAGIGAS SPA

Sede legale: 51037 MONTALE (PT) Via Datini, 6

Sede stabilimento: 51037 Montale (PT) Via Datini, 6

**Tel. 0573/95861 Centralino - Fax 0573/558454**

**Pec. magigas@pec.magigas.it**

**Numero presenze 20:** 1 dirigente; 12 impiegati; 7 operatori qualificati.

L'orario di apertura della ditta Magigas S.p.A. è il seguente:

nel periodo **1° Maggio-30 Settembre** ore **8.00/12.30 – 14.00/18.00** dal lunedì al venerdì;

nel periodo **1° Ottobre-30 Aprile** ore **8.00/13.00 – 14.00/18.30** dal lunedì al venerdì;

nel periodo **1° Dicembre-28 Febbraio** la ditta Magigas S.p.A è aperta anche il sabato con il seguente orario: **ore 8.00/12.00**.

Al di fuori di tale orario è attivo un servizio di reperibilità e pronto intervento, attivo 365 giorni l'anno 24 ore su 24, eseguito da personale dipendente Magigas e da Istituto di Vigilanza.

Gestore: Giovanni Torracchi

Capo deposito: Michele Bernacchi

Vice capo deposito: Federico Capecchi

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Michele Bernacchi

Direttore dell'emergenza: Michele Bernacchi

Sostituto direttore: Federico Capecchi

### ***NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA***

- **Capo Deposito Michele Bernacchi** **tel. 348/6605302; 349/8623401**
- **Vice Capo Deposito Federico Capecchi** **tel. 348/3858603; 333/4214735**
- **Reperibile** **tel. 348/3858608**
- **Consigliere Delegato Lucchesi Alessio** **tel. 348/3858609**

## 2. Descrizione generale dell'attività dello stabilimento

Il ciclo di lavorazione consiste essenzialmente nella movimentazione e nel deposito di gas di petrolio liquefatto, secondo le seguenti fasi:

- rifornimento del G.P.L. tramite autocisterne nei serbatoi di stoccaggio del deposito: autocisterne di capacità media 20 t scaricano il G.P.L. in pressione nei serbatoi fissi, con l'ausilio di un compressore, aspirando vapore dal cielo dei serbatoi fissi e comprimendolo nel cielo delle autocisterne da scaricare;
- stoccaggio in 3 serbatoi fuori terra coibentati della capacità complessiva di 250 m<sup>3</sup>, rispettivamente di 100, 100 e 50 m<sup>3</sup>;
- caricamento e spedizione di G.P.L. sfuso mediante "botticelle";
- carico autobotti e cisternette:  
autobotti, di capacità media da 20 a 6 t, caricano G.P.L. che viene prelevato dai serbatoi di stoccaggio a mezzo pompa;
- deposito temporaneo serbatoi gpl vuoti non ripuliti.

### **CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLO STABILIMENTO**

Il deposito comprende le seguenti principali installazioni:

**Area di stoccaggio** costituita da

- 3 serbatoi fuori terra, coibentati di 250 m<sup>3</sup> complessivi (n. 2 serbatoi da 100 m<sup>3</sup> e n. 1 da 50 m<sup>3</sup>) i serbatoi sono di tipo cilindrico ad asse orizzontale che poggiano su adeguate selle metalliche, ancorate su basamento in calcestruzzo;

**Area di travaso** che presenta due rampe di travaso adibite a ricevere le autocisterne e botticelle per le operazioni di carico/scarico mediante un sistema di travaso a ciclo chiuso che prevede braccio metallico per i collegamenti sia in fase liquida che in fase gas.

- n. 1 area completamente aperta su tutti i lati, con il piano di calpestio sollevato rispetto al suolo, come deposito di bombole piene e vuote e serbatoi gpl vuoti non ripuliti su area costituita da pavimentazione in battuto di cemento, non combustibile e non assorbente e copertura leggera.
- pompa;
- **Area serbatoi vuoti** per lo stoccaggio temporaneo di serbatoi vuoti da installare;
- n° 1 edificio sistemato vicino alla portineria principale, comprendente la palazzina uffici, gli uffici commerciali, gli uffici tecnici, l'archivio e gli spogliatoi;
- in detto edificio trovano posto anche due locali aperti su un lato rispettivamente per la manutenzione attrezzature e per ufficio;
- sala pompe-compressori chiusa su tre lati dove sono installati n. 1 pompa centrifuga da 30 m<sup>3</sup>/h e n. 2 compressori volumetrici da 40 m<sup>3</sup>/h;
- sempre nello stesso edificio sono presenti anche il gruppo elettrogeno ed il compressore aria;
- la sala pompe antincendio, ubicata nelle immediate vicinanze del serbatoio di riserva idrica antincendio;
- una vasca fuori terra di riserva idrica antincendio dalla capacità utile minima di 420 m<sup>3</sup> ubicata in prossimità del deposito bombole;

- n° 2 vasche di raccolta di eventuali rilasci di GPL, una per l'area serbatoi da 75 m<sup>3</sup> e l'altra per l'area punti di travaso da 68 m<sup>3</sup> entrambe dotate di versatori di schiuma;
- area per la sosta di autobotti e botticelle in attesa di scarico/carico. Tale area, della superficie di 160 m<sup>2</sup>, è protetta, come previsto dal D.M. 13/10/94, da un monitore carrellato, collegato all'anello idrico da manichetta doppia UNI 70, in grado di erogare una portata pari a 900 l/min (54 m<sup>3</sup>/h) a 4/5 bar;
- un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio ad uso interno con limitrofo distributore a colonnina per il rifornimento degli automezzi della società;
- serbatoio di GPL esterno da 5 m<sup>3</sup>;
- una pesa di tipo sovrapposto posizionata presso l'ingresso.

I percorsi carrabili sono tutti contenuti da cordoli con la pavimentazione in asfalto.

Le superfici sulle quali sono sistemati i serbatoi di stoccaggio e la sala pompe sono rialzate e livellate in parte a prato ed in parte cementate.

I terreni non interessati dalle installazioni sopra indicate sono anch'essi livellati a prato.

Gli ingressi al deposito sono due distinti ed entrambi carrabili.

### **3. Inquadramento territoriale dello stabilimento, contesto infrastrutturale e abitativo circostante lo stabilimento**

Lo stabilimento Magigas è costruito su un'area, sostanzialmente rettangolare della superficie complessiva di circa 6500 mq.

Coordinate geografiche:

Sistema U.T.M. foglio Montale 106

Latitudine 43° 55' 36"

Longitudine 11° 01' 00",40 (dal meridiano di Greenwich)

Altezza sul livello del mare: c.a. 85 s.l.m.

Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata: lo stabilimento è situato all'interno del Comune di Montale e più precisamente nell'area posta a sud-ovest del centro abitato a distanza di circa 1000 metri dalla periferia meridionale del Capoluogo; lo stabilimento è raggiungibile con provenienza da Pistoia dalla SP. 5 con immissione nella variante sud denominata Via E. Berlinguer fino alla rotonda che immette sulla Via G. Garibaldi in direzione della frazione Stazione, con accesso sulla destra subito dopo la mostra della Ditta Spagnesi; oppure da sud attraverso la SS 719 Variante Pratese, Via G. Rossa, Via W. Tobagi, Via G. Garibaldi.

Nella cartografia (all. n. 2), elaborata dal Comune di Montale, sono riportati gli stabilimenti produttivi, le infrastrutture, gli insediamenti abitativi e gli altri elementi orografici censiti nel territorio circostante allo stabilimento della Magigas, ricompreso nel raggio di metri 240.

## **Infrastrutture ed elementi orografici:**

### ***ELEMENTI OROGRAFICI ABITATIVI***

Nell'area circostante lo stabilimento è presente il paese di Montale ad una distanza dal baricentro dell'impianto di circa 1000 mt.

### ***ELEMENTI OROGRAFICI INDUSTRIALI***

Nella zona esistono attività industriali di scarsissima rilevanza e a distanze ragguardevoli.

### ***ELEMENTI OROGRAFICI STRUTTURALI***

Nell'area circostante lo Stabilimento si trovano le seguenti strutture:

#### **Strade principali**

da nord - Strada Provinciale 5 Pistoia - Montale.

Detta via provinciale, nella parte a nord, al bivio per la frazione Stazione, prosegue fino al ponte sul torrente Agna a confine con la provincia di Prato, nel comune di Montemurlo.

da sud - SS 719 Variante Pratese, Via G. Rossa, Via W. Tobagi, Via G. Garibaldi.

#### **Autostrade**

- Autostrada A11 Firenze Mare ad una distanza dal baricentro dell'impianto di circa 4000 mt.

#### **Linee ferroviarie**

- Linea ferroviaria Firenze - Viareggio con presenza della stazione di Montale - Agliana ad una distanza di circa 1700 mt.

#### **Corsi d'acqua**

- Torrente Sestola ad una distanza dal baricentro dell'impianto di circa 400 mt.;
- Torrente Agna ad una distanza dal baricentro dell'impianto di circa 500 mt.;
- Torrente Bure ad una distanza dal baricentro dell'impianto di circa 1800 mt.

Per le conseguenti valutazioni degli Enti competenti ad attuare gli interventi connessi alle operazioni di soccorso, nella planimetria (all. n. 4) sono riportati gli impianti di erogazione servizi che attraversano la zona circostante allo stabilimento Magigas. In relazione alle informazioni riferite dal Comune di Montale, in linea di massima, i soggetti potenzialmente interessati dall'evento ammontano a circa 404 persone, come da allegato n. 6.

La Provincia di Pistoia e il Comune di Montale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, faranno pervenire alle autorità competenti ogni aggiornata notizia, utile per integrare il presente Piano, in ordine alle modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale della zona circostante allo stabilimento Magigas.

Il Comune di Montale, provvederà a tenere il costante aggiornamento della popolazione residente nella zona suddetta, anche con riferimento alla eventuale presenza di soggetti non autosufficienti, non deambulanti o portatori di handicap.

Detto Ente effettuerà semestralmente il censimento sulla popolazione residente e sugli insediamenti produttivi nell'area medesima, comunicandone l'esito alle autorità competenti.

Avrà, inoltre, cura di comunicare alle medesime autorità ogni notizia di cui sia venuto a conoscenza in ordine a modifiche intervenute relativamente alla popolazione residente e/o alle attività produttive insediate nell'area di cui trattasi.

Per quanto concerne la pianificazione territoriale e urbanistica nell'area interessata dalla presenza dell'impianto della Magigas, si richiamano le disposizioni del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 9.5.2001 recante i "requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

Il territorio del Comune di Montale, è classificato in "**zona sismica 2**" ai sensi della Deliberazione GRT n. 421 del 26.05.2014, (pubblicata sul BURT n. 22 del 04.06.2014 Parte Seconda).

# CAP. 2 – IPOTESI INCIDENTALI

## 1. Caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

Nel deposito la sostanza movimentata è il GPL, cioè propano commerciale, butano commerciale e miscele di propano e butano commerciale.

Le sostanze chimiche costituenti il GPL sono: il propano, la propilena, il N-butano, l'isobutano, il butilene. Il metodo di controllo e di determinazione in uso presso l'impianto riguarda la densità del GPL allo stato liquido, eseguito mediante termodensimetro.

Il GPL è presente in tutte le fasi di travaso, trasporto interno e stoccaggio.

Le quantità di GPL massime presenti nello stabilimento corrispondono alle capacità volumetriche dei serbatoi di stoccaggio, della rete di tubazioni, delle pompe e delle apparecchiature d'impianto.

Al fine del conteggio delle suddette quantità che costituiscono le capacità di stoccaggio occorre stabilire il tipo di GPL di riferimento fra i vari prodotti puri o miscelati fra loro e il grado di riempimento ammesso per garantire la sicurezza dello stoccaggio in tutte le condizioni di temperatura ambiente.

I gradi di riempimento dei serbatoi destinati a contenere il GPL sono indicati nella tabella seguente.

<i>Tipo di miscela di G.P.L.</i>	<i>Grado di riempimento serbatoio (in kg/l)</i>
Miscela A (Butano commerciale)	0.50
Miscela A0	0.47
Miscela A1	0.46
Miscela B	0.43
Miscela C (Propano commerciale)	0.42

Nell'ipotesi di presenza di solo propano nei serbatoi (con grado di riempimento ammesso pari a 420 Kg/ m<sup>3</sup>) la capacità massima di stoccaggio, per una capacità geometrica dei serbatoi di 250 m<sup>3</sup>, risulta pari a 105 t. Nell'ipotesi di presenza di solo Miscela A1 (grado di riempimento, intermedio, ammesso pari a 460 Kg/ m<sup>3</sup>) la capacità massima di stoccaggio risulta pari a 115 t. A tali quantità è da aggiungere quella contenuta nell'intera rete di movimentazione corrispondente a circa 1t, quella contenuta nelle bombole anch'essa di circa 1t nonché 2t circa di GPL contenuto nel serbatoio esterno al deposito e destinato ad alimentare l'impianto di riscaldamento degli uffici.

Pertanto, il quantitativo massimo teoricamente ipotizzabile è di circa 119 t.

Il GPL non risulta dar luogo a fenomeni di instabilità nelle condizioni di temperatura e pressione di esercizio né a trasformazioni in caso di anomalie di funzionamento.

Il GPL non subisce trasformazioni chimiche né trattamenti all'interno del deposito, in quanto viene soltanto immagazzinato e movimentato; possono però essere miscelati GPL di caratteristiche diverse (ad esempio propano commerciale con butano commerciale per ottenere una miscela).

Non esistono nel ciclo di manipolazione del GPL altre sostanze o impurità che possono dar luogo, se presenti, a reazioni violente o a prodotti di reazione pericolosi.

La descrizione delle caratteristiche delle sostanze impiegate è contenuta nei prospetti riportati in all. n. 9, estratti dalla "scheda di informazione" redatta dall'Azienda ai sensi dell'allegato 5 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105.

## 2. Gli scenari incidentali

Nelle tabelle seguenti vengono sintetizzate le tipologie degli incidenti tecnicamente ipotizzabili, con frequenza di accadimento non trascurabile (maggiori di 1 E-06), gli effetti e le relative distanze territoriali:

Comune di Montale - Protocollo n. 0009021/2023 del 09/06/2023 11.27.42	Descrizione Top Event	Portata di rilascio [kg/s]	Sezione di efflusso	Tempo di rilascio [s]	Totale massa rilasciata [kg]	Scenario incidentale	Classe di stabilità	Elevata letalità [m]	Inizio letalità [m]	Lesioni irreversibili [m]	Lesioni reversibili [m]	Danni alle strutture- Effetti Domino [m]				
8	Apertura intempestiva	7,82	2,5"	600	4692,00	Jet fire	2F	-	13	22	32	-				
							5D	12	22	28	37	12				
		7,82			4692,00	Flash Fire	2F	10*	13***							
							5D	15*	19**							
		9			Rilascio da linea	6,26	1"	40	250,40	Flash Fire	2F	79	119			
											5D	35	57			
11	Rilascio da pompa	0,34	0,25"	40	13,60	Pool Fire	2F	<10	<10	<10	10	<10				
							5D	<10	<10	11	13	<10				
		0,18			7,28	Jet fire	2F	3	5	6	7	3				
							5D	4	5	6	8	4				
		0,52			20,88	Flash Fire	2F	30	45							
							5D	14	23							
12	Rilascio da compressore	1,25	0,25"	40	50,00	Jet fire	2F	5	10	11	15	5				
							5D	9	11	13	17	9				
		1,25			50,00	Flash Fire	2F	45	67							
							5D	22	34							
		15			Rilascio da flangia	0,65	0,4"	40	26,00	Pool Fire	2F	<10	<10	10	14	<10
											5D	11	13	15	18	11
0,35	14,00	Jet fire	2F	4		6			9	10	4					
			5D	5		7			8	10	5					
1,00	40,00	Flash Fire	2F	41		61										
			5D	20		31										
16	Rilascio da valvola	0,01	1,26 mm	40	0,52	Pool Fire	2F	<10	<10	<10	<10	<10				
							5D	<10	<10	<10	<10	<10				
		0,07			2,80	Jet fire	2F	2	3	4	5	2				
							5D	3	4	5	6	3				
		0,08			3,32	Flash Fire	2F	11	18							
							5D	11	11							

\* a 11 m di altezza dal suolo

\*\* a 12 m di altezza dal suolo

\*\*\* a 13 m di altezza dal suolo

Si riporta la descrizione delle tipologie degli eventi incidentali possibili:

**POOL FIRE** incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno.

**JET FIRE** incidente di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore.

**FLASH FIRE** o incendio di nube di vapore: è causato dall'innesco della nube di gas infiammabile formatasi, senza particolari effetti di sovrappressione, successivamente può provocare un incendio in pozza.

**Flash-Fire (Radiazione termica istantanea):** Considerata la breve durata dell'esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi, corrispondente al passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL).

Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma, eventualmente presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità della nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da  $\frac{1}{2}$  LFL.

Le procedure previste nel presente Piano di Emergenza Esterno, oltre che in occasione dell'accadimento degli incidenti prevedibili, troveranno applicazione anche in caso di un incidente, riguardante lo stabilimento Magigas, che sia direttamente o indirettamente riconducibile a cause prevedibili o imprevedibili determinati da comportamenti umani o da accadimenti naturali.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione e di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento nonché i sistemi degli interventi attuabili in caso di accadimento di un incidente rilevante, si rinvia a quanto descritto nel Piano di Emergenza Interno predisposto dalla Magigas, ai sensi del D.Lgs. 26/6/2015 n. 105.

In caso di emergenza, le vie di fuga sono costituite dal varco di ingresso principale posto a sud est (mt. 8), dal varco di accesso secondario carrabile e pedonale posto a sud ovest (mt. 4+1,15), dal varco pedonale-carrabile posto a nord-est (mt. 2) e dal varco carrabile posto all'uscita del deposito bombole (mt. 6).

L'azienda Magigas avrà cura di rendere disponibile per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco una copia del Piano di Emergenza Interno.

Sono, inoltre, conservati per la libera consultazione i seguenti documenti:

- planimetria rete elettrica e di terra
- planimetria rete antincendio
- planimetria generale deposito con viabilità
- schema di flusso del G.P.L.
- elenco dei numeri utili in caso emergenza.

**PARTE SECONDA**  
**DESCRIZIONE DELLE**  
**PROCEDURE D'EMERGENZA**

# 1. Attivazione del Piano di Emergenza

Ai fini di un'efficace pianificazione di emergenza, è necessario che la segnalazione del verificarsi di un incidente rilevante provenga da una fonte affidabile e consapevole, finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano. Tale segnalazione spetta all'azienda Magigas, trattandosi di un atto di valutazione responsabile la cui tempestività risulta decisiva per le operazioni di autoprotezione e di soccorso. La comunicazione pretende la certezza dell'imminenza dell'incidente rilevante e pertanto non può essere ritardata perché si correrebbe il rischio di compromettere la riuscita delle misure di protezione a salvaguardia della popolazione e dell'ambiente.

Tenuto conto che ogni richiesta di intervento e/o segnalazione d'allarme, da parte del gestore dell'impianto, comporta la configurazione di una situazione nella quale è impossibile escludere che l'evento possa evolvere verso le sue più gravi conseguenze, non si riscontra l'opportunità di definire livelli di allerta o preallarme, né vari gradi di intervento.

La richiesta di aiuto e/o la segnalazione di allarme da parte della ditta circa l'insorgenza di eventi del processo produttivo che potrebbero ragionevolmente provocare un "incidente rilevante", porteranno alla automatica e completa attivazione del dispositivo descritto nel piano.

## 2. Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza

Sono descritti i compiti e le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

### 1. Azienda Magigas S.p.A.

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore, ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105, è tenuto a:

- a) adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno e dalle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza elaborati dall'Azienda;
- b) informare la Prefettura, la Questura, il CTR (Comitato Tecnico Regionale), la Regione, la Provincia, il Sindaco, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'ARPA, l'azienda USL Toscana Centro, comunicando - telefonicamente o mediante altro sistema idoneo, e dandone conferma via fax e/o tramite posta elettronica (messaggio Mod.1) - non appena ne venga a conoscenza:
  - 1) le circostanze dell'incidente;
  - 2) le sostanze pericolose presenti;
  - 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
  - 4) le misure di emergenza adottate;
  - 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
- c) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

**Ai fini dell'informazione di cui all'art. 25, agli Enti indicati nel suddetto punto b), in caso del verificarsi di un incidente rilevante, la Magigas utilizzerà i numeri di telefono, di fax e/o posta elettronica indicati nella Rubrica Telefonica riportata in all. n. 5.**

**Allo scopo di allertare sia il personale addetto presso gli impianti ubicati nell'area circostante alla Magigas sia la popolazione residente, è attivato a cura della Magigas un sistema di allarme composto da sirene che emettono un suono prolungato intermittente di durata non inferiore a tre minuti, di intensità idonea per essere percepito dalla popolazione interessata.**

**Il gestore dell'azienda Magigas avrà cura di assicurare il corretto funzionamento e l'efficienza nel tempo dei dispositivi di allarme per la tempestiva attivazione delle azioni di protezione civile.**

La ditta Magigas avrà cura di avvertire, mediante comunicazione telefonica, fax o e-mail, (messaggio Mod. 2), le aziende circostanti ubicate nella zona a rischio 1, indicate nel successivo punto 3.

Qualora, per particolari circostanze connesse all'accadimento dell'incidente rilevante, la Magigas non sia in grado di avvertire tutti gli Enti indicati nel sopra citato punto b), avrà

cura tempestivamente di informare – telefonicamente o mediante altro sistema idoneo e dandone conferma via fax o e-mail – il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'incidente medesimo. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco notificherà immediatamente la Prefettura, che provvederà ad allertare tutte le altre amministrazioni interessate.

La Magigas è dotata di un generatore di emergenza al fine di garantire, anche in assenza di energia elettrica, la trasmissione di eventuali comunicazioni.

La stessa ditta, altresì, farà pervenire agli Enti indicati nell'anzidetto punto b), ogni notizia circa la situazione di allarme e/o di emergenza connessa alla situazione che si sta verificando o all'incidente rilevante che si è già determinato, la tipologia dell'evento, l'estensione, la gravità dell'evento e a ogni altra informazione utile per i soccorritori, compresa quella concernente le condizioni meteorologiche in atto (direzione e intensità del vento, temperatura, etc.).

All'interno dello stabilimento è installata una manica a vento, visibile da qualsiasi punto dell'impianto.

Predisporre per i Vigili del Fuoco la planimetria dello stabilimento con l'indicazione dei punti di prelievo dell'acqua antincendio, le schede di sicurezza delle sostanze coinvolte.

All'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, passando il coordinamento della gestione dell'emergenza al funzionario dei VVF che ha assunto la direzione dell'intervento e concorre alle attività di controllo e di mitigazione dell'incidente e a mantenere in sicurezza le parti dell'impianto non coinvolte.

Ricevuta la comunicazione di cessato allarme, provvederà a diffondere l'avviso tramite le sirene di cui è dotata che emetteranno un **suono continuo** di almeno **tre minuti**.

## 2. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia

Ricevuta la notizia di un evento incidentale rilevante da parte del gestore dell'impianto, espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente.

Assume, attraverso il Comandante o il Funzionario incaricato, la direzione di tutte le attività di soccorso, inviando sul posto le squadre e i mezzi ritenuti necessari, raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Provvede a informare immediatamente la Prefettura, nonché gli organi superiori (Direzione Regionale e competente Dipartimento del Ministero dell'Interno), il Servizio Emergenza-Urgenza 118 e mantiene i contatti con la Prefettura e con la Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile eventualmente costituita.

Il Comandante ovvero il Funzionario dei VVF che assume la direzione dell'intervento, d'ora in poi denominato Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS), individua nel luogo, ritenuto idoneo rispetto alle esigenze di sicurezza, il Posto di Comando Unificato, ove confluiscono i referenti degli enti intervenuti sul luogo dell'incidente, per la direzione e il coordinamento delle procedure operative e delle risorse disponibili.

Il ROS, valutato lo scenario sulla base delle risultanze svolte dagli operatori VVF intervenuti e raccordandosi con il Responsabile del Soccorso Sanitario e con il Funzionario di P.S. presenti in loco, detta disposizioni in merito alle prescrizioni da adottare, ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare e alle misure di sicurezza da attuare.

Il ROS richiede l'intervento di supporto delle squadre provenienti da altre province, raccordandosi con il Funzionario di P.S. affinché sia predisposto ove necessario il servizio di scorta ai mezzi in arrivo.

Ove la situazione di necessità e di urgenza lo imponga, contatta direttamente le aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti stradali per rappresentare la eventuale tempestiva interruzione della fornitura dei servizi, segnalando gli eventuali guasti riscontrati; in alternativa, ove ritenuto opportuno, rappresenta alla Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile la necessità di interessare le predette aziende per gli interventi di competenza.

Il Comando VVF comunica alla Prefettura sia il nominativo del ROS sia del rappresentante che interviene in sede di Sala Operativa, accompagnato dall'operatore che si colloca presso la rispettiva postazione stabilisce il collegamento sia con la Sala Operativa del proprio Comando sia con le rispettive unità intervenute sul posto dell'incidente.

**Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in relazione alla dinamica e all'evoluzione che lo scenario incidentale, anche per effetto di fattori variabili, potrebbe presentare in concreto, potrà impartire specifiche disposizioni per valutare diversamente l'estensione dell'area da evacuare, i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle 3 zone di pianificazione, il numero dei soggetti coinvolti, la validità del posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione, l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.**

Il personale VVF svolge le operazioni di soccorso tecnico urgente, soccorre i soggetti coinvolti che vengono successivamente affidati agli operatori sanitari per la successiva assistenza medica.

IL ROS fornisce aggiornate notizie sull'evoluzione dell'evento, sugli interventi attuati e sulle misure preposte.

Il ROS impartisce disposizioni affinché l'intervento tecnico di soccorso e di bonifica avvenga compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare lo stato dei luoghi contaminati al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria e ai reparti specialistici delle Forze di Polizia di espletare gli accertamenti tecnico-scientifici e di raccolta degli elementi probatori necessari, le attività di indagini e di investigazione eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria e fornisce indicazioni sulle modalità, sui tempi di effettuazione dei rilievi scientifici svolti dalle Forze di Polizia nonché sull'estensione della zona da sottoporre ad accertamenti.

Il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco avrà luogo presso gli idranti ubicati in 1) Via IV Novembre altezza civico 79, 2) Piazza Ponte del Rosso, angolo Via Giusti, 3) Via M.L. King presso Scuole Medie e 4) Via Garibaldi altezza civico 88.

In aggiunta a detti idranti di approvvigionamento, potrà farsi ricorso anche alle disponibilità site nel Comune di Agliana: Centrale Publiacqua "Cavo Briganti" via Bellini. Individua i fabbricati ed i manufatti collassabili o danneggiati, adottando, qualora la situazione lo dovesse richiedere, i provvedimenti ritenuti necessari nonché segnala agli Enti competenti l'assunzione delle altre misure ritenute del caso. Concorre con il Comune e gli altri Enti all'attività di censimento dei danni a cose e persone.

Il ROS attua gli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio, dell'ambiente nonché dopo aver sentito anche i responsabili delle strutture operative degli enti intervenuti e le amministrazioni locali, rappresenta alla Prefettura la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Cessata la situazione di emergenza, concorre, per quanto di competenza, al ripristino dello stato di normalità.

### **3. Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Pistoia**

Ricevuta la notizia dell'incidente dal gestore ovvero eventualmente dagli altri enti, accerta, via telefono, che siano state allertate tutte le amministrazioni interessate all'attuazione delle procedure previste nel presente piano.

Verifica che il Comando dei VVF abbia segnalato l'accadimento dell'incidente rilevante alle aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti stradali e, qualora non sia stato già provveduto, informa dell'incidente stesso le suddette aziende per l'attuazione degli interventi di sicurezza ritenuti necessari (messaggio Mod.5).

Tenuto conto delle informazioni ricevute dagli organi tecnici intervenuti ed una volta chiariti gli elementi che hanno determinato la situazione di emergenza in atto nonché la portata dell'evento, il Prefetto valuta l'opportunità di attivare la Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile (messaggio Mod.3) ove si recano qualificati referenti di tutti gli enti per la gestione dell'emergenza e per il coordinamento degli interventi da intraprendere a protezione della popolazione e dei beni.

Acquisita la comunicazione dell'incidente, il Prefetto, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105 informa dell'accadimento dell'incidente (messaggio Mod.4) immediatamente anche i seguenti Dicasteri:

- Ministero dell'Interno:
  1. Gabinetto del Ministro;
  2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
  3. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero della Transizione Ecologica.

A tali Ministeri saranno successivamente fatte pervenire periodiche e aggiornate notizie sull'evoluzione della situazione.

Saranno informati anche i Sindaci dei Comuni limitrofi nonché le Prefetture confinanti, i cui territori potrebbero essere concretamente o potenzialmente interessati dagli effetti dell'evento incidentale ovvero dalle operazioni di soccorso.

In particolare sarà informata la Prefettura-UTG di Prato per quanto attiene all'impiego di personale del Comando Provinciale Carabinieri che provvederà all'invio di una pattuglia del Comando Tenenza Carabinieri di Montemurlo, per l'istituzione del posto di vigilanza di cui al successivo punto 5.2.

Qualora ritenuto necessario, potranno essere chiamati a far parte della Sala Operativa, anche i rappresentanti dell'E.N.E.L., della Telecom e di altri enti la cui presenza sia riconosciuta necessaria.

Potranno essere allertati anche altri enti territoriali, nonché l'Associazione Radioamatori Italiani e le altre componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, al fine di organizzare una rete di comunicazioni alternativa attivabile in caso di necessità.

Dispone l'attivazione delle postazioni radio ubicate presso la Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile.

Riceve dal Questore la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze di Polizia presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita e dal Sindaco di Montale la conferma che le pattuglie della Polizia Municipale stanno curando la gestione della viabilità nell'area circostante ed hanno assunto il presidio del posto di vigilanza assegnato.

Nell'ambito della Sala Operativa viene esaminata e approfondita la situazione e, sulla base delle informazioni costantemente aggiornate sull'evoluzione dell'evento, si procede alla verifica delle misure già assunte nonché alla condivisa individuazione degli interventi da intraprendere e delle iniziative di cui proporre la realizzazione.

La Prefettura, d'intesa con i Responsabili Provinciali delle Forze dell'Ordine, sovrintende alle attività poste in essere dagli organi di polizia che intervengono per l'espletamento dei compiti istituzionali.

Segue l'evoluzione dell'incidente sulla base delle informazioni che vengono segnalate alla Sala Operativa da parte degli enti impegnati nelle operazioni di soccorso, garantendo il raccordo operativo tra gli enti medesimi.

Ove ritenuto utile potranno essere assunte le notizie sulle condizioni meteorologiche nella zona interessata presso il Centro Funzionale Regionale, la Regione Toscana e il Dipartimento della Protezione Civile.

Qualora lo scenario di evento verificatosi dovesse interessare il sistema di distribuzione dei servizi pubblici essenziali (acquedotti, energia elettrica, gas, carburanti, telecomunicazioni), ove il Comando dei Vigili del Fuoco non abbia già direttamente provveduto, potranno essere assunti contatti con le Aziende (E-distribuzione, Imprese di Telecomunicazioni, Publiacqua S.p.A., Centria Reti Gas S.r.l., etc.), allo scopo di concordare le eventuali iniziative da intraprendere nonché per consentire a tali Aziende, nell'ambito delle proprie strutture, di poter attivare i sistemi di controllo e le procedure di emergenza ritenute del caso (es.: il ripristino o la messa in sicurezza degli impianti, l'eventuale interruzione

dell'energia elettrica, la chiusura delle condutture idriche, del gas, organizzazione di servizi di trasporto di persone e/o materiali su strada o su ferrovia, etc.).

Ove il Comando dei Vigili del Fuoco non abbia già direttamente provveduto, sarà, altresì, valutata l'opportunità di assumere le misure ritenute necessarie per la regolamentazione della circolazione stradale, le cui modalità di esecuzione saranno definite d'intesa con gli Enti competenti (es. interruzioni, blocchi stradali, deviazione della circolazione su itinerari alternativi per garantire il transito dei mezzi di soccorso) nonché di richiedere l'intervento degli elicotteri dei VV.F. o altro Ente ai fini della ricognizione aerea della zona a quota di sicurezza.

Di concerto con il Sindaco, accerta l'attivazione dei sistemi di allarme, valuta le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base alle informazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

La Prefettura costituisce un Ufficio Stampa per la gestione dei rapporti con gli organi di stampa.

D'intesa con il Sindaco, con i Responsabili del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e degli altri enti tecnici intervenuti, valuta l'opportunità di diramare, tramite i mezzi di informazione, con comunicati stampa e/o radio, le informazioni alla popolazione circa i comportamenti da tenere, le precauzioni e le misure di autoprotezione da adottare, gli eventuali spostamenti e raduni in punti di raccolta, avendo cura di evitare toni allarmistici che potrebbero determinare situazioni di panico; a tal riguardo si rinvia a quanto riportato nel successivo punto 6.

L'eventuale impiego di mezzi e personale delle Forze Armate avrà luogo secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, interessando il Comando Forze Operative Nord (COMFOPNORD) per richiedere, ove necessario, il concorso militare nonché la presenza presso la Sala Operativa di un elemento di collegamento.

Sulla base delle informazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dalle altre strutture operative intervenute e dagli amministratori locali, richiede agli Enti competenti l'avvio dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Secondo le indicazioni fornite dai Responsabili di VVF, AUSL, ARPAT e delle Forze di Polizia e d'intesa con il Sindaco del Comune di Montale, dichiara la cessazione dello stato di emergenza, mediante comunicazione telefonica e con successivo fax di conferma (messaggio Mod. 6 e 7) a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

#### **4) Comune di Montale**

Informato dell'evento incidentale, il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, pone in essere tutte le iniziative di competenza previste dalla legislazione nazionale e regionale in materia di protezione civile, attiva le strutture comunali operative (Ufficio Tecnico e altri ritenuti necessari), dispone per l'attuazione delle misure connesse ai servizi di Polizia Municipale.

La Polizia Municipale, coadiuvando le Forze dell'Ordine, svolge i servizi di controllo della viabilità, per garantire il regolare transito dei mezzi di soccorso e la circolazione su percorsi alternativi, istituisce e presidia il posto di vigilanza della circolazione di competenza. Il Comune dispone l'impiego della Polizia Municipale o di altro personale individuato per la diffusione dell'allarme e per la diramazione degli avvisi alla popolazione, alle strutture industriali circostanti ed agli altri insediamenti pubblici e privati interessati, sui comportamenti da osservare, accertandosi che siano state eseguite le eventuali misure di evacuazione e siano state realizzate le misure di autoprotezione.

Il Sindaco fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che le pattuglie della Polizia Municipale stanno curando la gestione della viabilità nell'area interessata dall'incidente, assicurando, altresì, l'operatività del rimanente personale anche volontario posizionato presso la postazione assegnata; riferisce tutti gli elementi di valutazione necessari per concordare le misure di protezione civile a tutela della pubblica incolumità.

Effettua un censimento del numero delle persone che risultino residenti o che svolgano attività lavorative nella zona da evacuare.

Ove ritenuto necessario e secondo le modalità ritenute del caso, valuta l'opportunità di informare dell'evento anche il resto della popolazione del Comune nonché gli istituti scolastici della zona ai fini dell'eventuale adozione delle misure di autoprotezione.

D'intesa con la Prefettura, la Regione e la Provincia, istituisce presso il Comune di Montale, ovvero in altra sede ritenuta idonea, il Centro Operativo Comunale che opererà in contatto con la Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile e con le squadre intervenute sul luogo dell'incidente.

Comunica alla Prefettura il nominativo sia del proprio rappresentante che opera sul luogo dell'incidente sia del referente eventualmente inviato presso la Sala Operativa.

In caso di emergenza, assicura che l'area individuata come punto di raccolta temporaneo dei soggetti evacuati risulti liberamente accessibile ed idonea ad ospitare gli evacuati medesimi.

Dispone l'impiego dei mezzi necessari affinché i soggetti evacuati, riunitisi nell'*area triage*, siano trasferiti presso il punto di raccolta temporaneo, ubicato nell'area scolastica a margine di Via Rodari.

Verifica la presenza di disabili e/o non deambulanti tra la popolazione residente nella zona interessata dall'evento e, d'intesa con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato, assicura che gli invalidi e i soggetti non deambulanti censiti siano soccorsi, controllando che, dopo l'ordine di evacuazione, tutti gli insediamenti e le abitazioni siano state liberate dalle persone. Tenuto conto delle indicazioni impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, assume i contatti con l'A.U.S.L. Toscana Centro, con le altre strutture sanitarie comunali nonché con le locali associazioni di volontariato, fornendo informazioni sulle zone idonee per allestire le aree di ricovero della popolazione, il Posto Medico Avanzato e le aree di ammassamento dei soccorsi.

D'intesa con la Regione, con la Provincia e con l'A.U.S.L. provvede alla prima assistenza sanitaria, alimentare, psicologica alla popolazione e ai soggetti sinistrati, alla gestione logistica delle aree di ricovero, all'approvvigionamento di derrate alimentari,

segnalando le eventuali necessità e individua le strutture di ricettività idonee per ospitare, ove necessario, gli evacuati.

Emana, quale Ufficiale di Governo, i provvedimenti di competenza per la salvaguardia della pubblica incolumità nonché quelli connessi a esigenze di carattere sanitario, di igiene e sanità pubblica.

Redige un elenco delle persone evacuate, dei feriti, e delle vittime dell'incidente, individuando un luogo di raccolta degli eventuali deceduti.

Provvede, con il concorso degli enti tecnici competenti, alla ricognizione degli edifici, pubblici e privati, danneggiati, crollati o pericolanti, verificandone l'agibilità nonché cura il censimento dei danni riferito agli impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, infrastrutture pubbliche, agricoltura, zootecnia, ambiente.

Fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Comunica alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità, in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Concorre, per quanto di competenza, al controllo sulla qualità ambientale e al ripristino dello stato di normalità.

Come specificato nel successivo punto 6., cura, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 26/6/2015 n. 105, **l'informazione preventiva della popolazione e dei gestori degli stabilimenti produttivi** ubicati nelle 3 zone di pianificazione dell'area circostante alla Magigas e **inoltre, durante l'emergenza, provvede ad informare la popolazione residente nelle aree a rischio in ordine all'evento incidentale in corso e alle misure di protezione da assumere.**

## 5) **Provincia di Pistoia**

Pone in essere tutte le iniziative di competenza in materia di protezione civile previste dalla legislazione nazionale e regionale, attua le misure connesse ai servizi di polizia provinciale e quelle relative alla viabilità sulla circolazione stradale d'intesa con gli altri Enti e Organi di Polizia.

Comunica alla Prefettura il nominativo sia del referente che interviene presso la Sala Operativa sia del proprio rappresentante che opera sul luogo dell'incidente.

Attiva e coordina l'intervento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile attivate da fuori comune, secondo i protocolli stipulati e le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

Concorre, per quanto di competenza, al controllo sulla qualità ambientale e al ripristino dello stato di normalità.

## **6) Azienda U.S.L. Toscana Centro di Pistoia Servizio Emergenza - Urgenza 118**

Ricevuta la segnalazione dell'accadimento dell'incidente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, acquisisce elementi per una prima valutazione dell'evento.

Secondo le proprie procedure di competenza, gestisce l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza sanitaria; dispone l'invio sul posto dei propri mezzi e del personale sanitario, che verranno fatti affluire presso il parcheggio di Via Garibaldi a sud del Villa Smilea (*area triage*). Ulteriore area da utilizzare in caso di necessità è quella adiacente alla precedente. Istituisce il Posto Medico Avanzato, se necessario, che, salvo diverse indicazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, verrà ubicato presso il Centro di Soccorso Sanitario indicato nella cartografia (Palestra di Via Fausto Coppi).

Attiva i reparti ospedalieri maggiormente interessati dall'affluenza dei feriti nonché allerta le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento. Acquisisce informazioni utili per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale.

Nomina il Direttore dei Soccorsi Sanitari che opera sul luogo dell'incidente in raccordo con il ROS dei Vigili del Fuoco, ne segue le direttive impartite per definire le modalità di intervento, il posizionamento dei mezzi sanitari e l'eventuale zona di atterraggio dell'elicottero.

Comunica alla Prefettura il nominativo sia del Direttore dei Soccorsi Sanitari sia del referente che interviene presso la Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile.

Dispone l'impiego dei mezzi necessari affinché i soggetti evacuati, riunitisi nell'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario (*area triage*), siano trasferiti presso il Centro di Soccorso Sanitario, sito presso la Palestra di Via Fausto Coppi o in alternativa la Palestra di Via Martin Luther King.

Attiva e coordina la Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato competenti per le attività di soccorso sanitario, secondo i protocolli stipulati e le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

Fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

## **7) Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Gruppo Carabinieri Forestale, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Sezione della Polizia Stradale)**

Il responsabile della Sala Operativa della Forza dell'Ordine che riceve per prima la segnalazione dell'evento incidentale, acquisiti i primi elementi di valutazione, ne dà immediato avviso alle altre Sale Operative ed ai rispettivi superiori gerarchici al fine di assicurare sia la tempestiva attivazione dei rispetti comandi e uffici dipendenti territorialmente interessati sia il reciproco, continuo e sollecito scambio di informazioni.

**Al riguardo, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nell'immediatezza, dispongono il tempestivo invio di proprie pattuglie, al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione nelle località e con i compiti illustrati nel successivo punto 5.**

Il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze di Polizia presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita, riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per concordare le eventuali attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S.

Il Questore, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, cura il coordinamento degli organi di polizia che, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno svolgere i compiti operativi connessi alla gestione e al controllo dei flussi nell'area interessata dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e della garanzia dello svolgimento delle operazioni di soccorso, evitando che l'evento possa avere ripercussioni anche nelle zone limitrofe.

Il Questore dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione sia alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, sia alla specificità dell'evento e alle caratteristiche del territorio sia alle direttive del Prefetto.

In particolare, il Questore ha cura di:

- a) nominare un Funzionario di P.S., quale responsabile delle Forze dell'Ordine in loco;
- b) attivare i Compartimenti della Polizia Stradale e degli altri uffici e Corpi di P.S. per l'espletamento dei rispettivi servizi di competenza;
- c) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- d) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo allo scopo di intercettare/individuare gli eventuali responsabili dell'accaduto e prevenire possibili azioni criminali;
- e) intensificare i servizi info-investigativi, l'attività di antisciacallaggio presso le zone evacuate, la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che potrebbero essere oggetto di eventuali iniziative criminali;
- f) disporre l'intervento sul posto delle squadre della polizia scientifica attrezzate per le attività di sopralluogo, di documentazione, di raccolta di elementi probatori nonché degli altri reparti incaricati di acquisire notizie utili per la ricostruzione dei fatti, per l'individuazione di testimoni, per il rintraccio dei responsabili;
- g) adottare ogni altro provvedimento ritenuto opportuno per dare attuazione alle disposizioni ricevute dal Dipartimento P.S.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna delle stesse comunica tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Ciascuna Forza di Polizia comunica alla Prefettura sia il nominativo del proprio referente che opera sul posto che quello del rappresentante che interviene in sede di Sala Operativa, accompagnato dall'operatore che si colloca presso la rispettiva postazione e

stabilisce il collegamento sia con la rispettiva Sala Operativa sia con le rispettive unità intervenute sul posto dell'incidente.

Le Forze di Polizia, nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, provvedono alla perimetrazione dell'area colpita dall'evento incidentale, assicurando il transito solo ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e del Servizio 118, impedendo l'accesso all'area agli estranei alle operazioni, garantendo il rispetto delle distanze di sicurezza.

D'intesa con gli altri Enti competenti, curano i servizi di controllo e di vigilanza del traffico veicolare sulle strade circostanti alla zona colpita e su quelle indirettamente interessate dall'evento, al fine di agevolare la circolazione ordinaria, organizzando, ove necessario, un sistema di viabilità alternativa.

Concorrono, per quanto possibile, all'ottenimento dei corretti comportamenti da parte della popolazione anche in ordine alla necessità, da parte degli automobilisti e degli altri soggetti rimasti all'interno dell'area interessata dall'evento, di allontanarsi al fine di favorire lo sgombero dall'area medesima.

Mantengono l'interdizione di tutta la zona alla circolazione, fintantoché non siano stati completati tutti gli interventi, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'Asl e del Dipartimento Arpat.

Il Comando Gruppo Carabinieri Forestale, in relazione ai propri compiti istituzionali, avrà cura anche di controllare tutta la zona circostante lo stabilimento per verificare l'insorgenza o la propagazione, per effetto dell'incidente rilevante, di eventuali incendi. Verificherà altresì l'esistenza di possibili situazioni di pericolo per il patrimonio zootecnico-faunistico della zona riferendone alla Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile, ai fini dell'attivazione degli enti competenti ad attuare gli interventi di salvaguardia del suddetto patrimonio zootecnico-faunistico.

Le Forze di Polizia concorrono a comunicare alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e rimuovono i blocchi della circolazione stradale.

## **8) Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Il Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, ricevuta la notizia dell'accadimento dell'incidente rilevante, provvede ad attivare i competenti Uffici Regionali. Essi concorrono alle attività di cui alla presente pianificazione, attraverso l'attuazione delle iniziative e degli interventi di Protezione Civile di propria competenza che si rendessero necessari, tra cui l'utilizzo del volontariato.

## **9) Dipartimento di Pistoia dell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale per la Toscana**

Il Dipartimento A.R.P.A.T. (24h su 24) fornisce all'autorità preposta supporto tecnico scientifico sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento. Nel caso di istituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa Unica Integrata della Prefettura, il Dipartimento A.R.P.A.T. interviene con il Responsabile del Dipartimento o un suo sostituto. Se richiesto invia i propri

delegati al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) una volta costituito. In particolare il Dipartimento A.R.P.A.T. nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate. In relazione alla specifica tipologia di evento incidentale ipotizzato nell'analisi di rischio e alle sostanze interessate, A.R.P.A.T. non ritiene di norma necessario che siano effettuati accertamenti diretti sui luoghi in fase post-incidentale.

**10) I.N.A.I.L. Unità Operativa Territoriale Certificazione, Verifica e Ricerca di Lucca**

Svolge gli adempimenti istituzionali di competenza previsti dalla legislazione vigente.

**11) TIM, E-DISTRIBUZIONE, Publiacqua S.p.A. e Centria Reti Gas**

Sulla base delle informazioni ricevute, ove ritenuto necessario, mettono in sicurezza, secondo le proprie procedure interne, i rispettivi impianti al fine di evitare la presenza di fonti di innesco all'interno dell'area di pericolosità e attuano le misure di competenza di cui ravvisano la necessità.

**12) Croce Rossa Italiana e Organizzazioni di Volontariato**

La Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato vengono attivate e impiegate, da parte degli enti competenti, in conformità delle procedure previste da protocolli stipulati e dalla vigente disciplina nazionale e regionale, al fine di svolgere l'attività di assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle abitazioni verso il centro di raccolta.

Dispongono i mezzi di soccorso e svolgono gli interventi di competenza in conformità alle indicazioni impartite dai Vigili del Fuoco.

Il personale volontario, adeguatamente formato ed equipaggiato con i dispositivi di protezione individuali dagli enti di appartenenza, svolge la propria attività al di fuori delle zone denominate di "sicuro impatto (zona 1)" e "di danno (zona 2)".

Se ritenuto opportuno da parte degli enti da cui sono impiegate, le organizzazioni di volontariato possono concorrere, secondo le disposizioni impartite dalle Forze dell'Ordine, nel fornire indicazioni sulla viabilità stradale alternativa nella zona esterna all'area interessata dall'evento incidentale.

### 3. Le zone di rischio e di pianificazione

Tenuto conto degli eventi incidentali descritti nel Cap. 2 punto 2. e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è suddiviso in tre aree dette "**zone di rischio e di pianificazione**"

- **zona 1 – Zona di sicuro impatto:** è la zona immediatamente adiacente allo stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti che comportano un'elevata letalità per le persone e danni anche gravi alle strutture degli edifici, con pregiudizio per la loro stabilità;
- **zona 2 – Zona di danno:** è la zona, esterna alla prima, in cui è possibile aspettarsi effetti gravi e irreversibili, per le persone che non adottano correttamente le misure di autoprotezione ed effetti anche letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati nonché danni anche gravi alle strutture degli edifici, con pregiudizio per la loro stabilità;
- **zona 3 – Zona di attenzione:** è la zona più esterna, ricomprende le aree in cui sono possibili danni non gravi e reversibili per soggetti particolarmente vulnerabili.

Le suddette tre zone, in cui sono stati censiti gli insediamenti indicati nella tabella riportata nella Parte Prima Cap. 1 punto 3., sono così rappresentate nella cartografia allegata:

- 1) **la zona 1, di colore rosso,** comprende una corona circolare con un raggio di 80 metri circa, partendo dal punto pericoloso più esterno presente nel sedime aziendale. In tale zona, sono ubicati gli immobili contraddistinti dal numero: **1-2-2A-3-4-5**;
- 2) **la zona 2, di colore arancio,** corrisponde a una corona circolare compresa tra le circonferenze di raggi rispettivamente di 80 metri e 120 metri. In tale zona allo stato attuale non insistono immobili agibili, non già ricompresi nella zona rossa.
- 3) **la zona 3, di colore giallo,** corrisponde a una corona circolare con una circonferenza finale del raggio di metri 240 c.a. In questa zona sono ubicati gli immobili contraddistinti dal numero: **6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18**.

## 4. Gli interventi di protezione

Si riportano gli interventi di protezione che in linea di massima vanno attuati nelle 3 zone di pianificazione.

**Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in relazione alla dinamica e all'evoluzione dello scenario incidentale, anche per effetto di fattori variabili, potrà impartire specifiche disposizioni per valutare diversamente l'estensione dell'area da evacuare, i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle 3 zone di pianificazione, il numero dei soggetti coinvolti, la validità del posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione, l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.**

### **ZONA 1 – Zona di sicuro impatto (colore rosso):**

- a) attuazione delle **misure** necessarie per la messa in **sicurezza** delle attività, impianti e abitazioni, ubicati negli immobili contraddistinti dai nn. **1-2-2A-3-4-5** indicati nella zona rossa della cartografia e predisposizione degli impianti di protezione attiva **antincendio** laddove in dotazione alle aziende presenti;
- b) **evacuazione** immediata delle persone presenti che, percorrendo a piedi Via Datini e Via Garibaldi in direzione nord, dovranno raggiungere l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario (*area triage*), ubicata presso il parcheggio di Via Garibaldi (contrassegnato con la lettera B) e in caso di necessità quella adiacente (contrassegnato con la lettera C) entrambi a sud della Villa Smilea;

### **ZONA 2 – Zona di danno (colore arancio):**

- a) attuazione delle **misure** necessarie per la messa in **sicurezza** dell'area, nell'ambito della quale allo stato attuale non insistono immobili agibili, non già ricompresi nella zona rossa della cartografia, e predisposizione degli impianti di protezione attiva **antincendio** laddove in dotazione alle aziende presenti;
- b) **evacuazione** immediata delle persone presenti che, percorrendo a piedi Via Datini e Via Garibaldi in direzione nord, dovranno raggiungere l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario (*area triage*), ubicata presso il parcheggio di Via Garibaldi (contrassegnato con la lettera B) a sud della Villa Smilea e in caso di necessità quella adiacente (contrassegnato con la lettera C);

### **ZONA 3 – Zona di attenzione (colore giallo):**

- a) attuazione delle **misure** necessarie per la messa in **sicurezza** delle attività, impianti e abitazioni, contraddistinti dai nn. **6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18** indicati nella zona gialla della cartografia, e predisposizione degli impianti di protezione attiva **antincendio** laddove in dotazione alle aziende presenti;
- b) **evacuazione** immediata delle persone presenti nel centro sportivo contraddistinto dal n. **16**, (consistente in 2 impianti con copertura pressostatica). Il gestore dovrà avvisare i fruitori dell'impianto medesimo affinché si allontanino percorrendo Via Garibaldi in direzione Agliana;

- c) **rifugio al chiuso** delle persone presenti negli immobili contraddistinti dai **nn. 6-7-8-9-10-11-12-14-15-17** che si atterranno alle disposizioni di sicurezza previste per la popolazione che dovrà isolarsi in casa, tenendo chiuse tutte le porte, le finestre e le serrande, impedendo qualsiasi ingresso a fumi, polveri e gas e assumere le misure di autoprotezione, secondo quanto indicato nel successivo punto 6.3;
- d) le persone presenti all'aperto e nelle aree contrassegnate dai **nn. 13-18** devono immediatamente allontanarsi fuori dalla zona di attenzione, seguendo il percorso più breve (direzione radiale) per il raggiungimento del luogo sicuro esterno alle aree di pianificazione;

Al suono delle sirene di allarme **in tutte le tre zone di rischio dovranno anche essere adottate le seguenti misure cautelari:**

- attuazione dei provvedimenti di protezione e delle misure di sicurezza previste per le suddette zone di pianificazione;
- dovranno essere immediatamente interrotte o spente le utenze elettriche, tutte le fonti di calore, le fiamme libere e accese, i motori al fine di eliminare ogni possibile fonte di innesco o di accensione di incendio e/o esplosione;
- tutti i conducenti di veicoli, eventualmente in transito all'interno delle tre zone di rischio, dovranno spegnere i motori, abbandonare rapidamente i veicoli dopo averli sistemati in modo da non costituire intralcio al transito dei mezzi di soccorso e allontanarsi al di fuori della zona di attenzione.

L'evacuazione delle persone avrà luogo mediante la diffusione di messaggi diramati dalla Polizia Municipale e/o dalle Forze dell'Ordine.

Le persone evacuate, utilizzando Via Datini e Via Garibaldi direzione Nord, si dirigeranno, preferibilmente senza far uso di veicoli e avendo cura di agevolare il transito dei mezzi di soccorso, verso l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario (*area triage*), ubicata presso il parcheggio di Via Garibaldi (contrassegnato con la lettera B) a sud della Villa Smilea e in caso di necessità quella adiacente (contrassegnato con la lettera C) indicato nella cartografia.

Le persone, riunitesi temporaneamente nell'*area triage*, saranno tempestivamente trasferite presso il Centro di Soccorso Sanitario, sito presso la Palestra di Via Fausto Coppi o in alternativa la Palestra di Via Martin Luther King, riportata nella cartografia, mediante mezzi del Comune, dei servizi sanitari, dei Corpi e delle Organizzazioni di volontariato.

Come specificato nel successivo punto 6, il Comune di Montale, nell'ambito dell'attività di informazione preventiva prevista dall'art. 23 del D.Lgs. 26/6/2015 n. 105, avrà cura di portare a conoscenza degli stabilimenti produttivi e della popolazione residente nelle 3 zone di rischio, le caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate e/o stoccate, gli effetti sanitari di un eventuale incidente, i messaggi d'allarme, i sistemi di protezione e le norme comportamentali da adottare in caso di un incidente rilevante nonché l'esatta ubicazione del punto di raccolta e gli itinerari di esodo da percorrere per raggiungere lo stesso.

In caso di emergenza, il Comune di Montale mediante la Polizia Municipale, eventualmente supportata dalle Forze dell'Ordine, accerta che tutte le persone presenti negli stabilimenti e nelle abitazioni delle 3 zone di rischio, siano state informate dell'incidente

rilevante e che abbiano provveduto a porre in essere i rispettivi comportamenti (evacuazione o autoprotezione).

Particolare attenzione dovrà essere prestata nel caso in cui si presenti la necessità di assistere soggetti disabili, non autosufficienti o che hanno difficoltà a recarsi a piedi presso i centri di ricovero.

A tale scopo, la Provincia di Pistoia, il Comune di Montale e l'Asl n. 3 - Servizio 118 avranno cura di reperire i mezzi di trasporto adeguati e il personale qualificato delle organizzazioni di volontariato per l'attività di supporto da prestare a favore dei soggetti che debbono essere evacuati e di coloro che richiedono di essere assistiti nonché di individuare e allestire le strutture di ricovero ove far confluire la popolazione sinistrata.

## **5. Viabilità di accesso allo stabilimento e posti di vigilanza della circolazione stradale**

### **5.1 Viabilità di accesso allo stabilimento**

**Nella cartografia allegata è illustrata la viabilità di accesso alla Magigas nonché la direzione delle vie di fuga da percorrere per l'evacuazione.**

**In relazione alle caratteristiche delle arterie stradali percorribili in caso di emergenza, si riportano le seguenti informazioni utili per i mezzi di soccorso:**

- **al fine di evitare percorsi che attraversino la zona gialla, i mezzi delle Forze dell'Ordine provenienti da Pistoia devono utilizzare esclusivamente quale itinerario: via comunale IV Novembre direzione Montale-centro per proseguire oltre le Piazze centrali (Giovanni XXIII e Matteotti) in via Martiri della Libertà fino alla rotatoria di via Garibaldi presso "Villa Smilea".  
In particolare, i mezzi pesanti delle Forze dell'Ordine provenienti da Pistoia devono utilizzare esclusivamente quale itinerario: via Comunale IV novembre svoltare a dx su via Gaspare Spontini e successivamente a sx Via E. Boito per poi proseguire su via Giuseppe Verdi, da quest'ultima svoltare a Sx via Guazzini e poi proseguire su via Martiri della Libertà fino alla rotatoria di Via Garibaldi presso Villa Smilea";**
- **provenendo da Agliana, il percorso è: da Ponte alla Trave – comune di Agliana – direzione Via Provinciale Pratese (SP.2) dritto fino alla rotatoria di via Spartaco Lavagnini (2° uscita) continuare sulla SP.2 fino ad arrivare alla rotatoria con Via della Costituzione e via Alfieri (3° uscita) mantenersi sempre sulla SP.2 fino a giungere sulla Via Guido Rossa ed arrivare alla rotatoria di via Tobagi e quindi via Garibaldi;**

Nella medesima cartografia sono anche riportate le ubicazioni delle seguenti strutture:

- l'area riservata al Posto di Comando Unificato (PCU), ubicata presso il parcheggio adiacente l'immobile contrassegnato dal n. 16 e contraddistinto con la lettera A;
- l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario (*area triage*), ubicata presso il parcheggio di Villa Smilea (contrassegnato con la lettera B) e in caso di necessità l'area sosta posta immediatamente a nord sita in intersezione fra via Garibaldi e via Sem Benelli (contrassegnato con la lettera C);
- il Centro di Soccorso Sanitario, sito presso la Palestra di Via Fausto Coppi (contrassegnato con la lettera H) ;
- il punto di raccolta temporaneo dei soggetti evacuati, ubicato nell'area laterale la piscina e antistante la palestra di via Fausto Coppi (contrassegnato con la lettera D);
- l'area di atterraggio elicottero Stadio Barni (contrassegnata con la lettera E);
- idranti di approvvigionamento idrico per le esigenze dei mezzi dei Vigili del Fuoco, ubicati in 1) Via IV Novembre altezza civico 79, 2) Piazza Ponte del Rosso, angolo Via Giusti, 3) Via M.L. King presso Scuole Medie e 4) Via Garibaldi altezza civico 88 (quest'ultimo indicato nell'allegato n. 2bis). In aggiunta a detti idranti di approvvigionamento, potrà farsi ricorso anche alle disponibilità site nel Comune di Agliana: Centrale Publicacqua "Cavo Briganti" via Bellini (non riportata in cartografia).

## 5.2 Istituzione dei posti di vigilanza della circolazione stradale

Verranno istituiti e presidiati da personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale di Montale i posti di vigilanza della circolazione indicati nella cartografia con i numeri da 1 a 9 per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale, per interdire l'afflusso del traffico ordinario, per agevolare la tempestività degli interventi dei mezzi di soccorso, e per favorire il deflusso della popolazione evacuata.

Al riguardo, occorre tenere conto dei mezzi delle Forze di Polizia territorialmente disponibili che, appena ricevuta la notizia dell'accadimento di un incidente rilevante presso la Magigas, possono tempestivamente intervenire per presidiare i posti di vigilanza stradale (all. n. 8).

### Modalità di istituzione dei posti di vigilanza della circolazione stradale

**A) Immediatamente dopo la ricezione della notizia dell'accadimento dell'incidente rilevante, verranno tempestivamente, e comunque nel più breve tempo possibile, istituiti e presidiati i seguenti posti di vigilanza:**

#### **POSTO N. 1**

**dislocazione:** Via Garibaldi lato nord altezza rotatoria con la Variante SP. 5 Montalese

**responsabile:** a cura della Polizia Provinciale, mediante invio di una pattuglia

**compito:** isolare l'area colpita, impedendone l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso; favorire l'esodo dei soggetti evacuati;

## **POSTO N. 2**

**dislocazione:** Via Garibaldi altezza impianti sportivi (Parcheeggio Mithos)

**responsabile:** a cura del Comando Provinciale Carabinieri, mediante invio di una pattuglia

**compito:** isolare l'area colpita, impedendone l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso; favorire l'esodo dei soggetti evacuati;

## **POSTO N. 3**

**dislocazione:** Variante SP. 5 Montalese, Via Berlinguer altezza area di servizio IP

**responsabile:** a cura del Comando Polizia Municipale di Montale (1 unità)

**compito:** dirottare il traffico diretto a Prato sulla rotatoria via Vittime delle Foibe Via Martiri della Libertà e diretto a Pistoia sulla rotatoria via Vittime delle Foibe e diritto SP 5 Berlinguer- Montalese, al fine di impedire l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso;

## **POSTO N. 4**

**dislocazione:** Via dell'Oste altezza Tabernacolo Madonna dell'Arte

**responsabile:** a cura del Comune di Montale mediante l'impiego di personale volontario

**compito:** impedire l'accesso alla zona gialla a soggetti o mezzi non autorizzati.

**B) Attivata la fase di emergenza, le Forze dell'Ordine, il Comune di Montale e il Comando della Polizia Municipale di Montale, in funzione delle forze disponibili e della rispettiva prontezza operativa, dovranno tempestivamente istituire e presidiare i seguenti ulteriori posti di vigilanza della circolazione:**

## **POSTO N. 5**

**dislocazione:** Rotatoria Via Scarpettini, intersezione Via Nuova Provinciale Montalese (rotatoria ricadente nel comune di Montemurlo – PRATO) riportato in cartografia allegato 2bis

**responsabile:** a cura del Comando Provinciale Carabinieri di Prato, mediante invio di una pattuglia del Comando Tenenza Carabinieri di Montemurlo

**compito:** dirottare il traffico sulla Via Vecchia Montalese SP. 5 ora Via Martiri della Libertà (centro di Montale) dal Ponte sull'Agna, evitando che raggiunga la rotatoria dove è sito il posto n.1, teatro delle operazioni di soccorso; impedire l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso;

## **POSTO N. 6**

**dislocazione:** Via Garibaldi altezza Via Topazzi

Secondo le valutazioni del caso, tenuto conto delle diverse attività produttive presenti, all'occorrenza sarà aggiunto un punto presidio anche all'altezza di Via Tobagi da parte della Polizia Municipale

**responsabile:** a cura del Comando Provinciale della Guardia di Finanza che opererà in collegamento con la pattuglia dei Carabinieri posizionata al posto n. 2

**compito:** dirottare il traffico proveniente da sud nella Via Topazzi al fine di evitare che venga raggiunta la zona interessata dall'evento, impedendone l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso;

## **POSTO N. 7**

**dislocazione:** Intersezione Variante SP. 5 Montalese con la via comunale IV Novembre

**responsabile:** a cura della Questura mediante l'invio di una pattuglia della Polizia Stradale

**compito:** dirottare il traffico sulla via IV Novembre direzione Montale Centro – Prato al fine di isolare l'area colpita, impedendone l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso;

Al caso, qui sarebbe utile anche impedire all'utenza proveniente dal centro di Montale la direzione a sud per via Berlinguer in direzione Prato consentendo l'accesso limitatamente alla via A. Moro

## **POSTO N. 8**

**dislocazione:** Variante SP. 5 Montalese altezza rotatoria Vittime delle Foibe

**responsabile:** a cura della Questura mediante l'invio di una pattuglia della Polizia di Stato

**compito:** dirottare il traffico diretto a Prato sulla rotatoria via Vittime delle Foibe Via Martiri della Libertà (centro di Montale) al fine di impedire l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso;

## **POSTO N. 9**

**dislocazione:** Rotatoria all'intersezione di Via Martiri della Libertà- Sem Benelli con Via Garibaldi

**responsabile:** a cura del Comando Provinciale Carabinieri, mediante l'invio di una pattuglia

**compito:** dirottare il traffico diretto a Prato verso il ponte sull'Agna e diretto verso Pistoia sulla via Martiri della Libertà al fine di isolare Via Garibaldi e impedire l'accesso a soggetti o mezzi non autorizzati e non impegnati nell'attività di soccorso; consentire il transito in direzione del luogo dell'incidente ai soli mezzi di soccorso.

## **POSTO N. 10**

**dislocazione:** zona Fangaccio

**responsabile:** a cura del Comune di Montale mediante l'impiego di personale volontario

**compito:** impedire l'accesso alla zona gialla a soggetti o mezzi non autorizzati.

Il Comando Gruppo Carabinieri Forestale assicurerà, per i profili di competenza istituzionale, l'intervento di proprio personale in funzione delle forze disponibili e della propria prontezza operativa, soprattutto in prossimità di Via Pacinotti.

## **6. Informazione alla popolazione**

Nell'ambito degli interventi di prevenzione del rischio e di mitigazione delle conseguenze di un evento incidentale, l'informazione alla popolazione è finalizzata a informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione da adottare e i comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

### **6.1 Informazione preventiva**

L'informazione preventiva è rivolta sia al personale addetto presso gli stabilimenti produttivi e commerciali sia alla popolazione residente negli insediamenti abitativi ubicati nelle 3 zone di rischio circostanti alla Magigas, evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa e sottolineando, al contempo, le remote probabilità statistiche del verificarsi di incidenti rilevanti.

L'informazione preventiva è curata, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 26/6/2015 n. 105, secondo le modalità di divulgazione ritenute opportune, dal Comune di Montale, quale autorità locale di protezione civile, nei confronti dei soggetti interessati allo scopo di sensibilizzare gradualmente gli stessi in ordine alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate e/o stoccate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme, ai sistemi di protezione, alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti che risultano prevedibili e alle norme comportamentali da adottare in caso di un incidente rilevante, descritte nel precedente punto 4., riportando anche le informazioni, indicate a titolo esemplificativo, nel successivo punto 6.3.

Per l'attività informativa preventiva si fa riferimento alle notizie desunte dal modulo di informazione di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105 redatto dalla Magigas nonché alle informazioni desunte dal presente piano.

## 6.2 Informazione in caso di emergenza

In caso di emergenza dovuta all'incidente rilevante, il Comune di Montale mediante la Polizia Municipale, eventualmente supportata dalle Forze dell'Ordine, accerta che tutte le persone presenti negli stabilimenti e la popolazione residente siano state informate dell'incidente e che abbiano tempestivamente provveduto a porre in essere i comportamenti, previsti per le rispettive tre zone di rischio nel precedente punto 4, già preventivamente divulgati con opportuna campagna informativa.

In fase di emergenza, la Prefettura, sulla base delle prime notizie fornite dal direttore delle attività di soccorso dei Vigili del Fuoco nonché dagli altri organismi tecnici intervenuti (Autorità Sanitaria, Forze dell'Ordine) attiva le fonti di informazione pubblica.

Alla Prefettura vengono forniti in particolare i seguenti elementi:

- *dal direttore dei soccorsi tecnici dei Vigili del Fuoco:*
  - sintesi dell'evento ed eventuali ipotesi sulle cause determinanti
  - dimensioni dell'area interessata
  - rischi di propagazione
  - forze in campo
  - azioni svolte
  - azioni in corso
  - azioni previste
  - indicazioni da fornire a chi si trova nelle vicinanze o è diretto verso l'area interessata;
- *dal direttore dei soccorsi sanitari:*
  - numero orientativo delle persone coinvolte, diviso per gravità
  - modalità di trattamento
  - prognosi orientativa
  - forze in campo
  - azioni svolte
  - azioni in corso
  - azioni previste
  - comportamenti consigliati alla popolazione;
- *dai responsabili delle Forze di Polizia:*
  - popolazione complessivamente coinvolta dall'evento
  - situazione di ordine e sicurezza pubblica
  - forze in campo
  - azioni svolte
  - azioni in corso
  - azioni previste
  - riflessi sul traffico veicolare ed indicazioni sulla viabilità stradale;
- *dal Sindaco e dal referente della Regione, della Provincia e dell'Arpat:*
  - indicazioni tecniche sull'evento
  - istruzioni sulle misure da predisporre
  - interventi attuati, in corso e previsti
  - indicazioni su comportamenti della popolazione.

## 6.3 Norme generali di comportamento

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che, in linea di massima, possono essere diramate sia per l'attività informativa preventiva sia per quella da svolgere in caso di necessità durante l'emergenza:

- chiudersi in casa o raggiungere il più vicino rifugio al chiuso;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto più possibile, e abbassare le serrande; munirsi di pezze bagnate da porsi a protezione delle vie respiratorie e recarsi nel locale più idoneo - evitando assolutamente gli scantinati, i seminterrati e i luoghi più bassi - dotato di acqua e di muri maestri; tenersi lontano dalle finestre e vetrate per evitare schegge in caso di rottura ed evitare di fermarsi in locali non sufficientemente sicuri o precari o instabili;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere; interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere e non provocare scintille;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori;
- sintonizzarsi sulle emittenti radiotelevisive locali, attuare le istruzioni diramate e seguire l'evolversi dell'emergenza, fino alla comunicazione di cessato allarme; prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- evitare di andare alla ricerca di familiari presso istituti scolastici, luoghi di lavoro o di svago, fino alla cessazione dell'allarme, in quanto tutta l'area è interessata dalle operazioni delle unità di soccorso;
- se si è in spazi aperti o in automobile fermarsi, spegnere il motore, chiudere i finestrini e spegnere il condizionatore/ventilatore e posteggiare immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, non fumare, spegnere ogni fuoco o fiamma libera e recarsi nel punto di raccolta;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodichè provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

## 7. Gestione post – emergenza

Dopo la cessazione dello stato di emergenza, gli enti tecnici competenti curano il monitoraggio e il controllo sulla qualità dell'ambiente al fine di verificare nella zona incidentata il decadimento dei livelli di eventuale inquinamento e di procedere al ripristino dello stato di normalità.

## 8. Relazioni finali

Entro un mese dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:

da parte dell’Azienda: una dettagliata relazione sull’evento citando cause, personale incidentato, danni alle infrastrutture e ogni altro utile elemento informativo;

da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo di intervento effettuato;

da parte del Comune di Montale: una relazione sulla gestione dell’emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, ecc.);

da parte degli altri Enti comunque intervenuti: una relazione sulle attività svolte per quanto di rispettiva competenza.

\*\*\*\*\*

Visto il sopraesteso Piano di Emergenza Esterna, relativo allo Stabilimento Magigas SpA di Montale, NULLA OSTA all’approvazione.

ENTE		Firma
PREFETTURA DI PISTOIA		
REGIONE TOSCANA -Difesa del Suolo e Protezione Civile -Direzione Ambiente ed Energia,		
PROVINCIA DI PISTOIA		
COMUNE DI MONTALE		
QUESTURA <u>PISTOIA</u>		
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI		
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA		
COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE		
COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALI		
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO		
ARPAT - Area Vasta Centro <u>FIRENZE</u>		
INAIL Unità Operativa Territoriale di certificazione Verifica e Ricerca		
AZIENDA USL TOSCANA CENTRO Dipartimento Emergenza – Urgenza Servizio 118		
MAGIGAS S.p.A. <u>MONTALE</u>		

Pistoia 24 marzo 2023